

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA

Prot. Gen. N. 29564/1998

## PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno millenovecentonovantotto addì 25 (venticinque)  
del mese di Agosto alle ore 15:30, presso la sala delle adunanze,  
previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Sigg.:

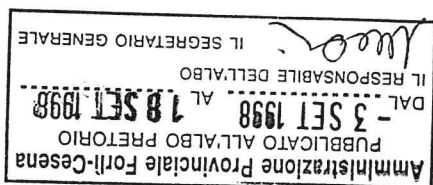
1)	GALLINA	PIERO	-	PRESIDENTE
2)	BARGOSSA	MARIALUISA	-	VICEPRESIDENTE
3)	ACERBI	ERCOLE	-	ASSESSORE
4)	BRANDOLINI	SANDRO	-	ASSESSORE
5)	MANNI	ALBERTO	-	ASSESSORE
6)	MORETTI	ORAZIO	-	ASSESSORE
7)	NERI	VIVIANA	-	ASSESSORE

Assiste il Segretario Generale BALZANI GIUSTO.

Constatato legale il numero dei convenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

OGGETTO N. 685

D.LGS. 5 FEBBRAIO 1997, N.22 ART.27 - COMUNE DI CESENATICO - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA DISCARICA COMUNALE SITA IN ZONA VALLONI.



Copia

*Amme*  
*Abu Ricci*



## LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso:

- che il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi, 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi" abroga il D.P.R. 915/82, e all'art. 27, comma 1, attribuisce alla competenza delle Regioni l'approvazione dei progetti di nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- che lo stesso Decreto all'art. 57, comma 2, fa salve le attribuzioni di funzioni delegate o trasferite già conferite dalle Regioni alle Province in attuazione della Legge 8 giugno 1990, n. 142;
- che la Regione Emilia Romagna, con propria Legge n. 27 del 12.07.1994, disciplina le funzioni di sua competenza nell'ambito di quanto stabilito dagli artt. 3 e 14 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, riconoscendo nella Provincia l'Ente deputato al rilascio delle autorizzazioni ad attività di smaltimento rifiuti;

Visto il riferimento presentato alla Giunta Provinciale in data 25/08/1998, prot. n. 29564/98;

Vista la domanda, prot. Provinciale n. 13947/98 dell'14.04.1998, presentata dal **COMUNE DI CEsENATICO**, tesa ad ottenere l'approvazione del progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale sita in zona Valloni;

Visto il progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale sita in zona Valloni, presentato dal Comune di Cesenatico in allegato alla domanda, a firma del Dott. Ing. Fabio Menghetti, composto dai seguenti elaborati:

A) PROGETTO DEFINITIVO ALLEGATO ALLA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 14.04.1998:

### ELENCO ALLEGATI TECNICI :

Relazione tecnica

Piano di sicurezza per l'esecuzione dei lavori

Documentazione fotografica

Computo metrico estimativo dei lavori

Capitolato speciale di appalto

### ELENCO ELABORATI GRAFICI :

Tav. 1 - Inquadramento territoriale

Tav. 2 - Rilievo stato attuale (al 31/12/97)

Tav. 3 - Planimetria nuova discarica e colmatazione esistente

Tav. 4 - Impianto di drenaggio e raccolta del percolato

Tav. 5 - Realizzazione schermature arboree

Tav. 6 - Sagomatura e sistemazione discarica esistente

Tav. 7 - Captazione biogas discarica esistente

Tav. 8 - Colmatazione primo lotto

Tav.9 - Colmatazione secondo lotto

Tav.10 - Captazione biogas nuova discarica

Tav.11 - Individuazione volumi di progetto

Tav.12 - Profilo A-A'

Tav.13 - Profilo B-B'

Tav.14 - Profilo C-C'

Tav.15 - Profili sovrapposti

Tav.16 - Particolari costruttivi

Tav.17 - Recupero ambientale finale

## B) INTEGRAZIONI PRESENTATE IN DATA 09.06.1998 :

Valutazione di compatibilità ambientale

Valutazione dei benefici ambientali e inserimento nel paesaggio circostante (a firma dell'Ing. Luigi Tonini del Comune di Cesenatico)

## C) INTEGRAZIONI PRESENTATE IN DATA 10.07.1998 :

Situazione geologica dell'area interessata dalla discarica di rifiuti solidi urbani del Comune di Cesenatico (a firma del Dott. Geol. Alberto Antoniazzi)

Vista l'istruttoria della Conferenza Provinciale, nelle sedute del 06.05.1998, del 15.06.1998 e del 16.07.1998, le cui conclusioni sono state trasmesse alla Giunta Provinciale, seduta del 25/08/98, con riferimento prot. n. 29564/98 del 21/08/1998;

Viste le integrazioni presentate in data 09.06.1998 e 10.07.1998 composte dagli elaborati sopraelencati;

Visto il parere favorevole con prescrizione del Servizio Provinciale Difesa del Suolo, trasmesso con nota prot. Prov.le 25614/98 del 20/07/98;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A., trasmesso con nota prot. Prov.le 28894/98 del 12/08/98;

Dato atto che l'art. 21, comma 3 della L.R. 27/94 stabilisce che le Province, fino a quando i Piani Intra regionali non diventino esecutivi, in caso di comprovata necessità ed urgenza, possono procedere all'approvazione degli impianti in essi previsti;

Considerato che il Piano Intra regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali della Provincia di Forlì-Cesena, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione prot.n. 21245/63 del 12/06/1998, prevede la realizzazione dell'impianto che si approva con la presente deliberazione e che ricorrono le condizioni di necessità ed urgenza richieste dalla legge per procedere all'approvazione degli impianti previsti dai piani intra regionali adottati in quanto, attualmente, sul territorio provinciale è in fase di coltivazione la sola discarica di Ginestreto, in Comune di Sogliano al Rubicone, i cui quantitativi autorizzati sono in corso di esaurimento (previsto per il 22 agosto 1998), per cui si rende necessario attivare altri impianti al fine di poter garantire l'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei RSU senza arrecare pericoli per la salute dei cittadini e senza pregiudizio per l'ambiente;

Dato atto altresì che, l'art. 27 del D.Lgs. 22/97, stabilisce che, sulla base delle risultanze della conferenza, la Giunta dell'Amministrazione competente approva il progetto e autorizza la

realizzazione dell'impianto; tale approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori. Nel caso in cui il progetto approvato riguardi aree vincolate ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 e della Legge 431/1985, si applicano le disposizioni del D.P.R. 616/77, come modificato dalla Legge 431/85;

Vista la Legge del 29.10.1987, n. 441;

Vista la Legge del 09.11.1988, n. 475;

Vista la Legge Regionale del 12 luglio 1994, n. 27;

Visto il D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22, così come modificato dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142 del 1990, dal Dirigente del Servizio Risorsse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti in merito alla regolarità tecnica e dal Dirigente di Ragioneria in merito alla regolarità contabile;

Considerata l'urgenza di provvedere in merito, ricorrendo i presupposti per dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi di legge;

A voti unanimi e palesi

## D E L I B E R A

1. di approvare ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, il progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica comunale sita in zona Valloni, a firma del Dott. Ing. Fabio Menghetti e del Dott. Geol. Alberto Antoniazzi, presentato dal **COMUNE DI CESENATICO**;

2. di autorizzare la realizzazione dell'impianto così come da progetto presentato nel rispetto delle condizioni e prescrizioni dettate dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo e dall'ARPA;

3. di recepire integralmente le prescrizioni dettate dall'A.R.P.A. di seguito riportate:  
**"Sistemazione e ampliamento della discarica:**

- Per quanto riguarda l'ampliamento della discarica dovranno essere rispettati i quantitativi stabiliti nella programmazione del Piano Intraregionale per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani e Speciali e quindi 120000 m<sup>3</sup> destinati al ricolloccamento dei rifiuti già stoccati, 70000 m<sup>3</sup> destinati allo smaltimento di nuovi rifiuti e 30000 m<sup>3</sup> di terreno vegetale di ricoprimento per un totale di 220000 m<sup>3</sup> complessivi. Pertanto tali volumetrie dovranno essere rispettate.

- E' necessario che prima della esecuzione delle opere progettate vengano forniti integrazioni e chiarimenti sugli aspetti di seguito esposti e che le soluzioni tecniche che si intende adottare vengano preventivamente validate, in modo congiunto, da questo Servizio e dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL di Cesena.

— *Relazione tecnica dettagliata con descrizione delle modalità (specificando numero e tipologia dei mezzi ed attrezzature utilizzati, numero operatori impiegati) e tempi (giornalieri e complessivi) del ricolloccamento dei rifiuti, con particolare riguardo*

- alle modalità di salvaguardia ambientale, sanitaria e di sicurezza per i lavoratori, il tutto riferito anche alle fasi intermedie (interventi giornalieri).
- Nell'elaborato denominato Valutazione di Compatibilità Ambientale dovranno essere specificati i metodi di calcolo, anche tramite passaggi intermedi, dei valori d'impatto ponderati. Inoltre, dovrà essere predisposto uno studio sugli impatti derivanti dal ricollocamento dei rifiuti in particolare sulle emissioni in atmosfera (sostanze inquinanti, polveri, odori), la loro ricaduta al suolo tenendo conto del regime dei venti, sull'eventuale fuoriuscita di percolati e loro contenimento, le cause di eventuali perturbazioni sul benessere e la salute umana (sostanze nocive, microrganismi patogeni, sostanze pericolose, odori sgradevoli) pericoli di scoppi o incendi, cautele adottate per il contenimento e la mitigazione degli impatti, tempi dell'intervento, il tutto riferito alle fasi di approntamento del cantiere, di effettuazione del ricollocamento e di recupero successivo.
- Elaborati in cui siano evidenziati la rete di drenaggio di sottotelo e sua possibilità di campionamento per i nuovi lotti ed il sistema di monitoraggio delle acque di falda, a monte e a valle della parte di discarica relativa all'ampliamento, realizzato in base a una valutazione geologica.
- Nuovo elaborato in cui siano evidenziati chiaramente la rete di raccolta del percolato con indicato gli eventuali attraversamenti dell'impermeabilizzazione, i tratti in condotta sotterranea e tutte le relative caratteristiche di tenuta e sicurezza adottate, inoltre la sua possibilità di prelievo e il suo recapito finale.
- Nuovo elaborato in cui sia evidenziata chiaramente la rete di raccolta delle acque meteoriche, la sua possibilità di prelievo e il suo recapito finale.
- Dato che l'intervento di sistemazione della discarica esistente con l'abbassamento dell'altezza previsto di 3,5 m costituisce, come già citato nelle premesse, una fase delicata e critica del progetto si richiede la presentazione di una ricerca bibliografica specifica sull'argomento, con le valutazioni delle esperienze svolte e la citazione delle fonti.
- In tutti gli elaborati (planimetrie e relazioni tecniche) che verranno presentati in futuro, anche a seguito del presente parere, è indispensabile che tutte le misure di altezza vengano fornite rispetto ad un unico ed esclusivo riferimento ed in particolare al piano di campagna (l'uso di entrambi i riferimenti può creare confusione).
- Così come stabilito dalla normativa vigente, in ogni punto della discarica relativo all'ampliamento dovrà essere assicurato uno strato di terreno di almeno un metro di spessore con permeabilità inferiore/uguale a  $10^{-6}$  cm/s, posto al di sotto della geomembrana in HDPE.
- Per quanto riguarda i pozzetti di interconnessione esterni alla discarica, aventi una entrata e due uscite collegate rispettivamente al sistema di convogliamento acque bianche e percolato, citati nella relazione tecnica e installati per il diverso utilizzo dei due lotti, al momento dell'inizio della coltivazione del Lotto II il collegamento del percolato con la rete delle acque bianche dovrà essere disattivato.
- In merito al percolato prodotto dalla discarica e al suo conferimento ad impianto di depurazione autorizzato dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 30/12/1996 n. 3444.
- Si ritiene auspicabile che anche in questo sito sia effettuato uno studio e monitoraggio naturalistico, oltre che ambientale, dell'impatto creato dalla discarica, analogamente a quanto previsto per gli altri impianti presenti sul territorio.

- E' necessario che prima della esecuzione dell'intervento progettato vengano forniti integrazioni e chiarimenti sugli aspetti di seguito esposti e che le soluzioni tecniche che si intende adottare vengano preventivamente validate, in modo congiunto, da questo Servizio e dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL di Cesena.
- Relazione tecnica dettagliata in cui siano indicati i nomi scientifici di tutte le specie arbustive ed arboree utilizzate per il recupero vegetazionale, descrizione delle tecniche adottate per la semina e la messa a dimora delle essenze arbustive ed arboree e indicazione degli eventuali prodotti fertilizzanti utilizzati, tempi di esecuzione delle opere di recupero. A tale relazione dovrà essere allegato un elaborato grafico con una rappresentazione più precisa della messa a dimora delle piante.*
- Al fine di seguire e valutare l'attuazione delle opere di recupero vegetazionale e reinserimento ambientale della discarica, una volta iniziato il piano di recupero, ogni anno dovrà essere redatta e inviata, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e a questo Servizio, una relazione descrittiva degli interventi programmati per l'anno in corso, elencati in successione cronologica. A partire dal secondo anno, nella stessa relazione, dovranno essere indicati i lavori effettivamente eseguiti l'anno precedente e i risultati degli stessi, specificando per la messa a dimora di arbusti e alberi quante fallanze si sono verificate e di quali specie.

*Relazione tecnica dettagliata in cui siano indicati i nomi scientifici di tutte le specie arbustive ed arboree utilizzate per il recupero vegetazionale, descrizione delle tecniche adottate per la semina e la messa a dimora delle essenze arbustive ed arboree e indicazione degli eventuali prodotti fertilizzanti utilizzati, tempi di esecuzione delle opere di recupero. A tale relazione dovrà essere allegato un elaborato grafico con una rappresentazione più precisa della messa a dimora delle piante.*

- Per quanto riguarda la scelta delle specie arbustive ed arboree si raccomanda l'uso di specie autoctone, adatte e con sviluppo a basso rapporto tra massa epigea ed ipogea.
- Si ritiene che uno strato di terreno vegetale di 50 cm circa non sia sufficiente a garantire l'attecchimento delle specie vegetali e che sia invece necessario almeno 1 metro ed inoltre si richiama l'attenzione sul fatto che l'utilizzo di specie a radice fittonante per la messa a dimora e la successiva disseminazione naturale sul corpo della discarica potrebbe danneggiare nel tempo gli strati di copertura della discarica stessa, pertanto in tal caso sarebbe auspicabile prevedere strati finali di copertura di sufficiente e idoneo spessore.
- Le eventuali fallanze di essenze arbustive ed arboree che si verificheranno nel corso del periodo di recupero ambientale dovranno essere sostituite in modo da garantire, a recupero ultimato, una completa copertura vegetale.
- Se negli interventi di miglioramento degli strati superficiali del suolo della discarica fosse utilizzato compost, allo scopo di evitare la produzione di percolati inquinanti per il dilavamento dovuto alle acque meteoriche, lo stesso potrà essere applicato in uno strato superficiale, senza incorporazione nel terreno, solo se sia perfettamente umificato. Se invece il compost non avesse un ottimale grado di umificazione dovrà essere miscelato al terreno mediante opportune lavorazioni.

- Le specie arbustive ed arboree dovranno essere messe a dimora preferibilmente nel periodo autunnale per permettere alle piante di sviluppare l'apparato radicale migliorando le possibilità di attecchimento.

Dovrà essere eseguita con frequenza annuale una idonea eliminazione mediante sfalcio delle infestanti in tutte le zone d'impianto delle specie arbustive ed arboree; nella messa a dimora delle specie arbustive ed arboree si dovrà tenere conto delle esigenze ecologiche delle varie



- specie nei confronti delle caratteristiche del terreno e della più idonea esposizione, le cure colturali e la manutenzione dovranno essere mantenute per i 5 anni successivi all'ultimo intervento di piantumazione.”;
4. di stabilire, in accordo con la prescrizione del Servizio Provinciale Difesa del Suolo, che la copertura finale del corpo discarica sia effettuata con terreno vegetale di spessore almeno 50 cm, misurati perpendicolarmente alle scarpate, da elevare ad almeno 100-120 cm laddove è previsto l'inserimento di specie arbustive ed arboree; tale spessore dovrà, comunque, essere sufficiente ed idoneo nelle zone in cui saranno messe a dimora essenze a radice fittonante;
  5. di stabilire che gli elaborati richiesti dovranno essere presentati alla Provincia di Forlì-Cesena, in quattro copie, prima della realizzazione delle opere oggetto delle prescrizioni, e dovranno essere validati dal Servizio Risorse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti in collaborazione con l'ARPA, Distretto di Cesena, ed il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL;
  6. di stabilire che, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs 22/97, il Comune di Cesenatico dovrà presentare una nuova domanda di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto qualora si renda necessaria la realizzazione di varianti sostanziali che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto;
  7. di stabilire che la realizzazione di tale impianto dovrà essere iniziata e terminata entro un anno dall'emanazione del presente atto;
  8. di stabilire, inoltre, che il recupero finale dell'attuale area di discarica dovrà essere iniziato entro sei mesi dall'approvazione del presente progetto e dovrà essere realizzato entro due anni dalla stessa data; il recupero finale della restante parte, cioè quella relativa al nuovo lotto da coltivare, il cui progetto si approva con il presente atto, dovrà essere completato entro due anni dalla cessazione della coltivazione;
  9. di stabilire altresì che ad impianto ultimato dovrà essere presentata a questa Amministrazione Provinciale apposito certificato di collaudo attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato con il presente atto;
  10. di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
  11. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia Romagna, al Comune di Cesenatico, alla Sezione Provinciale dell'A.R.P.A., Distretto di Cesena, e al Servizio Risorse Idriche, Atmosferiche e Smaltimento Rifiuti per il seguito di competenza.

